

## **Ringraziamento al termine della Liturgia di Consacrazione episcopale**

Ti ringrazio, Signore, per il dono di chiamarmi ancora una volta in missione, in questo anno della fede, per la conversione della mia vita, facendomi stare accanto a Te per vedere e partecipare ai miracoli che Tu stai operando, ancora oggi, in quella parte del mondo, che è il Kazakistan. Non so che cosa mi farai accadere, ma la cosa più importante è che io ti riconosca, ti accolga e ti segua sempre, Gesù, nelle circostanze attraverso cui mi verrai incontro, perché tutta la mia vita sia attratta da Te.

Il segno del bello, del vero e del buono che si incontrano nell'uomo, nelle sue espressioni e nella natura hanno come loro radice ultima la Verità che è Cristo. Questi segni sono riconoscibili da ogni uomo, di qualsiasi etnia e tradizione religiosa; infatti, il cuore, uguale in ogni uomo, è il terreno di incontro e la vera sorgente di uno sguardo positivo su tutto. Questa è la ragione del motto che ho scelto "Unum loquuntur omnia" (tutte le cose parlano di una sola cosa). Infatti, la dinamica della conoscenza umana spinge ogni uomo a inoltrarsi, attraverso il segno, fino al suo significato ultimo, fino al Mistero, da cui siamo raccolti tutti in unità.

Ringrazio tutti voi, che siete venuti qui, per partecipare alla mia ordinazione episcopale. Vorrei salutare e abbracciare ciascuno di voi, anche chi, in fondo a questa magnifica Cattedrale, non riesco a scorgere. Non mi è possibile fare i nomi delle centinaia di persone, che mi hanno promesso un continuo sostegno nella preghiera, affinché possa servire il Signore nel modo e in quel luogo dove Lui adesso mi chiama, ma a tutti sono profondamente grato. Moltissimi dei vostri volti mi sono presenti, anche se non riusciremo a salutarci di persona al termine di questa Liturgia.

Il grande dono, che oso chiedervi, è questo: la grazia che sta dando ancora una svolta alla mia vita, possa essere una provocazione per ciascuno di voi a vivere con più consapevolezza il compito che il Signore vi affida di renderlo carnalmente presente e incontrabile dove siete chiamati a vivere. La chiamata del Signore non è mai una volta per sempre, essa è continua e dinamica.

Non so perché il Signore, attraverso la Chiesa e il Papa, ha voluto scegliere proprio me, che non sono così efficiente per età e salute. Ma ringrazio commosso Benedetto XVI, che col suo umile e coraggioso gesto, mi insegna ad aver fiducia nella Provvidenza di Dio, di cui tutti siamo strumenti, ma nessuno indispensabile. L'offerta totale della sua vita a Gesù è per me l'eccezionale testimonianza a rinunciare a ogni sicurezza umana, per confidare esclusivamente nella forza dello Spirito Santo. Questo mi rende libero nel compito cui sono chiamato e totalmente affidato al disegno sapiente del Mistero.

Vorrei, infatti, saper suscitare commozione nella gente che incontrerò non tanto per quello che sono o sarò capace di fare, ma per il fatto che Lui si fa incontro all'uomo oggi anche attraverso di me. Vorrei che la gente si possa commuovere per "il Dio vicino", come spesso ripete il nostro Arcivescovo, quando ripeterò: "Questo è il mio corpo" o "Io ti assolvo dai tuoi peccati". Aiutatemi, col sostegno della vostra preghiera e con la testimonianza della vostra vocazione, a vivere solo per questo.

Permettetemi ora di ringraziare, in modo essenziale, le persone che sono state tramite della storia che il Signore ha voluto costruire della mia vita fino ad oggi.

Un grazie filiale a mia mamma e mio papà, che (insieme a molti altri parenti e amici) sono in paradiso da tanti anni, eppure sempre vicini. Sono stati loro il primo tramite del dono della vita e di una fede semplice e vera.

Esprimo profonda gratitudine a mio fratello e a mia cognata, ai miei nipoti e a tutti i miei familiari e parenti che, nell'offerta al Signore, vivono il dolore di un nuovo distacco per un bene più grande.

Saluto gli amici e i parenti di Valmadrera, dove la mia famiglia ha le sue radici, e quelli di Chiuso, un rione della città di Lecco, dove ho trascorso i primi anni della mia vita e dove, dopo aver riconosciuto il

germe della vocazione al sacerdozio, sono cresciuto nella devozione al Beato parroco don Serafino Morazzone, che è sempre stato un luminoso esempio nella mia vita sacerdotale. Grazie di essere qui.

Saluto gli amici delle Parrocchie di Sant'Andrea in Milano e di Buccinasco, dove ho vissuto 25 anni di servizio come coadiutore dei rispettivi parroci. Un grazie speciale a don Stefano Bianchi, mio primo parroco a Romano Banco, un uomo santo per la sua semplicità e il suo entusiasmo nel vivere la fede. Saluto tutti i fedeli e il parroco di Cambiago, dove sono stato ospite in questi ultimi tre anni.

Saluto alunni, genitori, insegnanti, personale e dirigenti del Collegio della Guastalla. Ringrazio tutti, per questi tre anni intensi, in cui ho potuto sperimentare come il metodo educativo di una scuola libera, attraverso un cammino di conoscenza, sia teso alla generazione di un uomo, che possa stare davanti a tutta la realtà con la coscienza del suo destino, consapevole della sua vocazione e quindi di un compito, che ha come orizzonte il mondo intero.

Ringrazio gli amici e le amiche delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi ecclesiali del Coordinamento Diocesano, con cui ho collaborato negli ultimi tre anni e, in particolare, alcuni amici dell'Azione Cattolica per la condivisione reciproca dell'esperienza di fede.

Ringrazio i vescovi e i sacerdoti qui presenti o uniti nella preghiera, i missionari, i seminaristi, le religiose e i laici, in particolare le famiglie e i membri dei "Memores Domini" che ho conosciuto.

Un grazie particolare ai benedettini della Cascinazza, che mi hanno sempre accompagnato nella preghiera, e per la magnanimità con cui, nei giorni scorsi, mi hanno accolto a condividere la loro giornata nel monastero, dove mi si è reso evidente che Gesù è l'unica ragione di vita per loro e quindi luogo esemplare di testimonianza alla Gloria di Cristo.

Grazie dal profondo del cuore a don Luigi Giussani, a don Juliàn Carròn e a tutto il popolo, che è nato dal carisma di Comunione e Liberazione donato dallo Spirito Santo a questo Servo di Dio. È lui, che mi ha evocato a un'esperienza appassionante e consapevole della fede, come riconoscimento di Gesù vivo e presente, e sostenuto nel cammino per tanti anni. È lui, che ha educato la mia persona a essere disponibile alla missione fino ai confini del mondo.

Хочу поблагодарить друзей и подруг из Казахстана, живых свидетелей глубокого религиозного чувства, которое позволило им встретить Христа и стать знаком Его присутствия в той стране.

[Traduzione: *Ringrazio gli amici e le amiche del Kazakhstan, testimoni viventi di un senso religioso profondo, che li ha resi disponibili all'incontro con Cristo e segno della Sua presenza in quel Paese.*]

Благодарю Епископов той земли, куда Папа Бенедикт XVI вновь направил меня в миссию, и которые приехали сюда в Милан из далёкого Казахстана:

Монсиньора Януша Калета, Епископа Караганды, который дал начало апостольской администрации в Атырау и возглавлял её до настоящего момента;

[Traduzione: *Ringrazio i Vescovi di quella terra in cui il Papa Benedetto XVI mi ha richiamato in missione e che sono venuti fin qui a Milano dal lontano Kazakhstan:*

*Mons. Janusz Kaleta, Vescovo di Karaganda, che ha dato inizio all'Amministrazione apostolica di Atyrau e l'ha retta finora;*]

Monseñor José Luis Mumbiela Sierra, obispo de Almaty y queridísimo amigo mío desde el comienzo de nuestra presencia en misión;

[Traduzione: *Mons. José Luis Mumbiela Sierra, Vescovo di Almaty e mio carissimo amico dall'inizio della nostra presenza in missione;*]

Монсиньора Атанасиуса Шнайдера, Вспомогательного епископа Астаны;  
Отца Василия Говера, Папского делегата для Греко-католиков в Казахстане.

Примите меня как младшего брата в вашу общность, чтобы мы всегда могли работать в единстве.

[Traduzione: *Mons. Athanasius Schneider, Vescovo ausiliare di Astana.  
Il Delegato papale Vasyl Hovera, autorità ultima dei Greco-cattolici in Kazakhstan.  
Accoglietemi, come ultimo fratello, nella comunione con voi, perché lavoriamo sempre in unità.*]

Voglio esprimere la mia gratitudine ai vescovi conconsacranti:

Muchas gracias al Nuncio apostólico en Kazakhstan, Monseñor Miguel Maury Buendia, que siempre ha hecho sentir la Nunciatura apostólica como la casa del Papa en Kazakhstan y, por lo tanto, mansión familiar por cualquiera hubiéra acogido.

[Traduzione: *Un grazie al Nunzio apostolico in Kazakhstan, Mons. Miguel Maury Buendia, che ha sempre fatto sentire la Nunziatura apostolica come la casa del Papa in Kazakhstan, e quindi dimora familiare per chiunque veniva accolto.*]

Спасибо Архиепископу Монсиньору Томашу Пета, Митрополиту Астаны и Председателю Конференции Епископов Казахстана. Да поможет он Католикам этой страны жить церковным опытом веры, знаком присутствия Христа для всех.

[Traduzione: *Un grazie all'Arcivescovo Mons. Tomasz Peta, metropolita di Astana e presidente della Conferenza episcopale del Kazakhstan, perché aiuti i Cattolici di quel Paese a vivere un'esperienza ecclesiale della fede che sia segno della presenza di Cristo per tutti.*]

Ringrazio e prego per S.E. il cardinal Giacomo Biffi, impossibilitato a essere presente, che dal primo giorno del mio servizio sacerdotale fino ad oggi mi ha accompagnato con la sua paternità autorevole.

Ringrazio con cordiale affetto il cardinal Dionigi Tettamanzi, che, dopo il cardinal Martini, mi è stato anche lui paternamente vicino per alcuni anni della mia precedente missione in Kazakhstan.

Infine, un affettuoso grazie al carissimo cardinale Angelo Scola che, presiedendo questo rito, nonostante l'incombente impegno del conclave, mi ha ordinato vescovo con l'imposizione delle sue mani aggregandomi al Collegio dei successori degli Apostoli. A lui mi legano la condivisione di alcuni anni di seminario e sentimenti di filiale affetto. Lo ringrazio per il suo assiduo rendersi vicino alla gente della nostra diocesi, affinché Cristo non sia uno sconosciuto, ma investa tutti gli ambiti della loro vita quotidiana, e per la sua passione affinché la fede diventi cultura e possa così comunicarsi.

Per i 7 sacerdoti, per le religiose e per ognuno dei 2000 cattolici dell'Amministrazione apostolica di Atyrau, già da tempo sto pregando e tutti spero di conoscere presto.

Saluto anche le autorità civili e militari qui presenti.

Due maestre mi hanno regalato un kit con inchiostro, cannuccia e antichi pennini, per scrivere (mi hanno detto) un nuovo capitolo della mia vita. Non voglio cancellare nulla della storia che il Signore ha intessuto per me fino ad oggi e gli chiedo di continuare a scriverla fino all'eternità.

Ciascuno sappia di essere ospite gradito al mio ingresso nell'Amministrazione apostolica di Atyrau, che avverrà domenica 21 aprile.

Per chi vorrà salutarmi personalmente, domani pomeriggio alle 15.30, celebrerò la Santa Messa, nella parrocchia di Romano Banco a Buccinasco, cui seguirà un semplice momento conviviale.

Ringrazio gli amici dei 2 Cori e affidiamoci ora tutti quanti alla Madonna, perché ci assista e ci accompagni sempre con la sua materna bontà, ascoltando l'antica preghiera russa "Под Твою милость прибегаем, Богородице Дево" (Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio).